



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06110 DEL DEP. BENZONI (res. n. 546 del 10 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto ispettivo in oggetto l'onorevole interrogante pone specifici quesiti in ordine al sistema penitenziario minorile con particolare riferimento al fenomeno del sovraffollamento.

Questo Governo e questo Ministero hanno tracciato una linea chiara e netta con le misure messe in campo sul sistema penitenziario, ivi compreso quello minorile: intervenire in modo organico e lungimirante per cercare di risolvere difficoltà e problematiche che sono risalenti nel tempo.

L'attuale sovraffollamento del comparto detentivo minorile scaturisce da una serie di concause, che affondano le loro radici in epoca non di certo recente e che, conseguentemente, non sono imputabili all'attuale compagine governativa.

In particolare, va considerato che sin dalla fase immediatamente successiva alla pandemia da Sars-Covid 19, si è registrata un'inusitata esplosione di violenza, anche intra-familiare ed in forme efferate, che vede spesso protagoniste persone minori di età.

A tali forme, purtroppo sempre più diffuse, di violenza, si accompagna – quale ulteriore seria criticità e concausa del sovraffollamento – l'enorme afflusso di MSNA nel territorio dello Stato.

Si tratta di giovani provenienti in prevalenza dal Nord-Africa, che costituiscono attualmente circa il 45 % della popolazione detentiva del comparto minorile, talvolta poli-assuntori di sostanze stupefacenti e psicotrope, talaltra portatori di vissuti traumatici – che non di rado danno luogo a veri e propri disturbi psichici – ed ovviamente privi di punti di riferimento di natura familiare in Italia, così come di un adeguato domicilio.

In tale contesto il c.d. decreto Caivano, ha costituito la ferma e irrinunciabile risposta dello Stato a fronte del dilagare della violenza giovanile ed ha solo potenziato gli strumenti di intervento attribuiti alla magistratura minorile, lasciando del tutto inalterata la prioritaria funzione del diritto minorile, incentrata sulla missione rieducativa e risocializzante.

L'applicazione della misura cautelare inframuraria costituisce, nel rispetto della Costituzione, appannaggio esclusivo della magistratura, di tal che l'abbassamento del limite di pena edittale per l'applicazione della misura cautelare in carcere da 9 a 6 anni e l'aumento delle fattispecie che consentono l'arresto (sempre facoltativo) in flagranza di reato, operati dal Decreto Caivano, consentono alla magistratura minorile di avere uno strumento più adeguato a fronteggiare le condotte violente giovanili.

Infatti con il citato decreto sono i Procuratori Minorili a richiedere la convalida degli arresti in flagranza di reato di soggetti minorenni e l'applicazione di misure cautelari custodiali infra-murarie sarà sempre valutata dal giudice minorile.

Fatta questa doverosa premessa, in merito alle presenze di minori detenuti, il serio impegno profuso da questa Amministrazione, ha riguardato da un lato, costanti interventi di ripristino dell'agibilità degli Istituti e, dall'altro, importanti interventi edilizi, volti alla realizzazione di nuovi II.PP.MM.

Non di meno, si è altresì perseguita una complessa opera volta al recupero di diverse strutture detentive minorili che erano stati oggetto di dismissione, ovvero di cessione ad altri Enti o Amministrazioni (come è accaduto per l'I.P.M. de L'Aquila).

In un siffatto contesto, l'attuale Amministrazione, sin dai primordi del suo insediamento, ha posto in essere ogni sorta di sforzo al fine di poter disporre nuovamente di tali strutture detentive, oltre che di reperirne di ulteriori.

In particolare sono state svolte una serie di azioni volte all'apertura, o (in alcuni casi) alla riapertura di ben 4 nuovi Istituti Penitenziari con il recupero di nuovi posti detentivi.

In merito alle tempistiche effettive di apertura dei nuovi Istituti, l'I.P.M. de L'Aquila, già inaugurato in data 4 agosto ed intitolato a San Francesco d'Assisi in data 4 ottobre 2025, è in grado di accogliere i minori e giovani adulti ed è operativo dal 27 ottobre u.s.

Per la riattivazione di tale I.P.M. è stato predisposto un finanziamento € 8.000.000,00 e sono stati attuati i lavori necessari da parte del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna. Tale azione consentirà il recupero di 28 posti detentivi.

Relativamente all'I.P.M. di Lecce, se ne prevede l'inaugurazione nel corso del mese di novembre, con successiva effettiva messa in funzione a seguito dell'insediamento del personale di polizia penitenziaria.

Anche nel caso *de quo*, i lavori necessari alla riattivazione dell'I.P.M. sono stati eseguiti dal Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, con finanziamento per un importo complessivo pari ad € 1.250.000,00.

Inoltre, contestualmente sono in corso i lavori di rifunzionalizzazione della palazzina C.D.P./C.P.A. di Lecce – da adibire a C.P.A., direzione dell'I.P.M. ed alloggi di servizio – finanziati con fondi di bilancio del Dipartimento, per un importo complessivo del quadro economico pari ad € 214.222,10; il tutto per un numero complessivo di 27 posti detentivi.

Sono altresì in fase di completamento i lavori per la realizzazione del nuovo Istituto Penale per i Minori per il Triveneto, presso l'ex Casa Circondariale di Rovigo, la cui conclusione è prevista entro la fine del corrente anno 2025, come da comunicazione pervenuta da parte dell'ente attuatore (Provveditorato per le Opere Pubbliche del Veneto) con nota n. 13542 del 10 aprile 2025.

Il nuovo I.P.M. sarà ubicato presso il complesso immobiliare demaniale avente sede presso l'ex Casa Circondariale e si articolerà in tre edifici a più piani.

Si prevede che il nuovo I.P.M. di Rovigo entri in funzione tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, dovendosi tuttavia sottolineare che la data precisa è subordinata alla conclusione dei lavori nonché alla disponibilità del personale, in merito al quale si sta pervicacemente lavorando, ovviamente di concerto con il D.A.P. per quel che riguarda il personale di Polizia Penitenziaria.

L'Istituto avrà una capienza complessiva di 22 posti letto, oltre ad ulteriori 8 posti letto, destinati alla custodia attenuata *ex art. 21 D. Lgs. n. 121/2018 e s.m.i.* .Ivi saranno collocati anche gli uffici a servizio dell'I.P.M., nonché 2 alloggi di servizio e la caserma.

L'Amministrazione ha, in aggiunta, ottenuto la conversione in I.P.M. del centro polifunzionale di Santa Maria Capua Vetere (CE), per il quale sono stati previsti finanziamenti per l'importo di € 10.509.271,00.

Tale nuova struttura avrà una capienza massima di 50 posti letto, destinati ai detenuti.

Inoltre, quest'Amministrazione (d'intesa con il M.I.T.) è intervenuta, anche attraverso interventi sugli I.P.M. già esistenti, per ampliarne la capienza complessiva, allo scopo di accelerare e concludere lavori già avviati da precedenti Amministrazioni, taluni dei quali aventi decorso pluriennale.

A tal fine, sono in corso di attuazione interventi presso l'I.P.M. di Quartucciu (CA), finalizzati al completamento di lavori di ampliamento, con un incremento della

capienza pari a 14 posti detentivi, cui devono aggiungersi ulteriori 2 posti per la sezione semilibertà e 11 posti per la custodia attenuata.

Presso l'I.P.M. di Roma sono, invece, in corso i lavori necessari alla rifunzionalizzazione della palazzina L, che consentiranno un incremento della capienza detentiva pari a 18 posti. Il competente Provveditorato OO.PP. sta svolgendo la procedura per l'affidamento dei lavori.

Anche presso l'I.P.M. di Firenze sono in atto interventi di completamento della ristrutturazione, avviata nel 2010, che consentiranno di riportare la struttura detentiva a pieno regime, con una capienza di 29 posti, realizzando, quindi, un incremento di 12 posti rispetto all'attuale capienza.

Presso l'I.P.M. di Nisida (NA) è in corso il ripristino del IV Reparto detentivo, con un incremento della capienza a 19 posti, il cui completamento è previsto nel 2027.

In ultimo, l'I.P.M. di Torino è oggetto di rifunzionalizzazione delle ex sezioni detentive, con un incremento della capienza a 21 posti letto.

In merito alla dotazione organica civile per l'I.P.M. de L'Aquila, è prevista una dotazione organica di 8 educatori, di cui 7 sono stati già assegnati a tale sede.

Per l'I.P.M. di Lecce è stata prevista, invece, una dotazione organica di 9 educatori, di cui 2 sono stati già assegnati e sono temporaneamente in servizio presso l'U.S.S.M. di Lecce, nelle more dell'entrata in funzione del nuovo I.P.M.

Per l'I.P.M. di Rovigo è prevista una dotazione organica di 9 educatori, di cui 7 già assegnati, prestano temporaneamente servizio presso il C.G.M. di Treviso, sempre nelle more dell'entrata in funzione del nuovo I.P.M.

Relativamente alla richiesta volta ad ottenere indicazioni specifiche in merito alla dotazione organica del personale di polizia penitenziaria, si rappresenta che questa Amministrazione ha destinato all'I.P.M. de L'Aquila 30 unità.

Per quanto concerne l'I.P.M. di Lecce, invece, è prevista una dotazione di 21 agenti.

Con riferimento all'I.P.M. di Rovigo, si è in attesa della conclusione definitiva dei lavori, per poi concordare con il D.A.P. le unità necessarie al fine dell'apertura, che dovrebbe avvenire nell'anno 2026, con un'assegnazione di unità di Polizia Penitenziaria in parte provenienti dalla chiusura dell'I.P.M. di Treviso e, in parte, dagli allievi del 186° corso, che usciranno dalle Scuole di formazione nel mese di giugno 2026.

Giova infine sottolineare che le azioni volte all'aumento dei posti detentivi, per come sopra riepilogate – lungi dall'essere nutrite da una logica carcerocentrica– sono precipuamente volte all'attuazione del principio del finalismo rieducativo della pena consacrato nell'art. 27 della Carta Costituzionale, atteso che la possibilità di fruire di maggiori e più adeguati spazi di agibilità detentiva consente di attuare più efficacemente l'attività trattamentale e di ottenere risultati rieducativi e risocializzanti ben più pregnanti, oltre a garantire la sicurezza del comparto.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)